

IX TAVOLO NAZIONALE CONTRATTI DI FIUME
PRESENTAZIONE PAPER di aggiornamento
SESSIONE 2: ESPERIENZE SIGNIFICATIVE – TEMA 2

Titolo:

Buone pratiche di connessione ecologica-fluviale: il progetto VOLARE - ValOrizzare il fiume Lambro nella Rete Ecologica regionale

Autori:

Andrea Arcidiacono, Viviana Di Martino, Massimiliano Innocenti, **Silvia Ronchi**, - Istituto Nazionale di Urbanistica

Lorenzo Baio e Damiano Di Simine Legambiente Lombardia Onlus

Mauro Mericco Comune di San Giuliano Milanese

(S2-T2)

Riassunto:

Il progetto, finanziato da Fondazione Cariplo e rientrante nel Programma d’Azione 2015 del Contratto di Fiume Lambro settentrionale, prevede la redazione di uno studio di fattibilità per favorire, migliorare e garantire la connessione ecologica e fluviale lungo il tratto di fiume Lambro, che si estende dal comune di San Donato Milanese fino al comune di Melegnano, ed ai suoi principali affluenti: la roggia Vettabbia e il colatore Addetta. Il progetto ha come elemento ecologico principale il fiume Lambro in quanto di rilevanza strategica per la deframmentazione del corridoio che si estende dal tessuto urbanizzato della città di Milano, già oggetto di un precedente studio di fattibilità (RELambro: Il fiume nuova infrastruttura ecologica della metropoli milanese), fino agli spazi aperti del Parco Agricolo Sud Milano. Il progetto ha avviato, attraverso differenti formule, dei percorsi di partecipazione dedicati per il coinvolgimento delle comunità locali. Il gruppo di lavoro è rappresentato dai Comuni di San Giuliano Milanese, Melegnano e San Donato Milanese, dall’Istituto Nazionale di Urbanistica (INU) e da Legambiente, in qualità di partner del progetto, e supportato da professionisti dell’Università di Milano, CNR-IRSA, EcoIngegno e Centro di Ricerca sui Consumi di Suolo (CRCS) oltre ad associazioni locali quali WWF Sud Milano, Associazione Il bradipo e Associazione Difesa Lambro.

Introduzione:

Il progetto ha come obiettivo finale la redazione di uno studio di fattibilità per favorire, migliorare e garantire la connessione ecologica del territorio e del sistema delle acque lungo il fiume Lambro a sud della metropoli milanese. Si tratta di una sfida particolarmente impegnativa e ardua. Da un lato, le connessioni ecologiche risultano infatti compromesse per la presenza di infrastrutture di trasporto (esistenti e in progetto) e per il tessuto urbanizzato denso che impediscono la continuità del territorio agricolo. Dall’altro lato, la continuità acquatica risulta limitata per la presenza di traverse e dighe, per la forte artificializzazione delle sponde, e soprattutto per la presenza di “barriere chimiche”, legate ai diffusi fenomeni di inquinamento che rendono inospitali gran parte delle acque per le specie anche minimamente esigenti sotto il profilo ecologico. Ciò concorre alla banalizzazione dell’assetto vegetazionale delle sponde, dovuto per lo più agli elevati livelli di inquinamento da sostanze chimiche e ai notevoli apporti eutrofizzanti che interessano il fiume, le rogge tributarie e derivate, le fasce riparie.

Ciononostante la sfida appare stimolante sotto il profilo della *vision*. Il Lambro e i suoi affluenti sono corpi idrici destinati a essere risanati, il perseguimento di livelli di qualità progressivamente crescenti per le acque devono essere accompagnati da un miglioramento dell’assetto ecologico-ambientale complessivo. Il territorio del Lambro a valle della città di Milano conserva infatti un notevole potenziale ecologico e paesaggistico, legato alla presenza di aree agricole di pregio relativamente estese ancorché impoverite dall’attuazione di tecniche e pratiche agricole di carattere intensivo.

Gli interventi definiti nello studio di fattibilità saranno in coerenza con le strategie territoriali dei Piani e Programmi di livello sovracomunale (tra questi il Piano Territoriale Regionale - PTR, Piano Paesaggistico

Regionale - PPR, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia – PTCP, Piano del Parco Agricolo Sud Milano) e con le previsioni urbanistiche dei Piani di Governo del Territorio Comunali. In tal senso verranno valutate differenti ipotesi realizzative anche con meccanismi di mitigazione e compensazione ambientale.

L'obiettivo del progetto è quello di determinare le condizioni necessarie affinché la valle fluviale del Lambro possa diventare, entro tempi ragionevolmente limitati, un elemento con buona qualità ecosistemica anche attraverso un reticolo di habitat terrestri e acquatici adeguatamente connessi tra loro e con la rete idrografica secondaria. In tal senso gli interventi previsti dovranno contribuire ad assicurare il mantenimento e ad aumentare la connettività ecologica attraverso corridoi e varchi terrestri, a rimuovere gli ostacoli e le strozzature per la diffusione delle specie anche in ambiente acquatico, ma anche a determinare condizioni di maggior resilienza del sistema in particolare per quanto riguarda l'insieme dei corsi d'acqua e degli ambiti delle relative pertinenze ecologiche.

Azioni e metodi:

- mantenimento e aumento della pervietà e funzionalità delle connessioni riferite alla diffusione di fauna e flora terrestre;
- prevenzione dell'ingresso e della diffusione di specie esotiche invasive attraverso misure gestionali volte a consolidare gli ambienti di vegetazione spontanea e forestale, specialmente nelle fasce ecotonali;
- infrastrutturazione ecologica del paesaggio agrario, con particolare riferimento agli interventi di rinaturazione e miglioramento ambientale in grado di consolidare gli assetti e le dimensioni delle aree naturali di rifugio per specie sensibili;
- rimozione o ridisegno, ove possibile e compatibile con le esigenze di sicurezza, degli ostacoli fisici alla continuità ecologica dei corsi d'acqua e delle relative pertinenze idrauliche, in senso longitudinale (briglie, traverse) e trasversale (ripristino e rimodellazione delle sponde naturali e delle successioni vegetazionali di affrancamento dall'acqua);
- valutazione, mantenimento e se possibile miglioramento della qualità ecologica delle acque del reticolo idrico comunicante con il Lambro, ai fini del mantenimento di tratti di corsi d'acqua quali aree rifugio idonee ad accogliere ed accrescere popolamenti faunistici e vegetazionali ecologicamente esigenti;
- verifica della fattibilità urbanistica predisponendo un Quadro conoscitivo e strategico di livello sovracomunale necessario a evidenziare da un lato gli elementi che definiscono la struttura e i caratteri del territorio oggetto di studio, dall'altro l'insieme delle strategie e degli obiettivi di sviluppo in atto alla scala regionale, provinciale e comunale (PGT);
- valutazione di misure mitigative degli impatti ambientali esistenti e predisposizione di meccanismi compensativi per la riduzione degli "impatti diretti" della trasformazione che comportano un consumo di suolo libero. Ciò al fine di creare un riequilibrio ambientale in aree prossime al sito di trasformazione con funzione di "serbatoio" compensativo e di sostenere strategie concrete di riqualificazione e recupero delle aree dismesse e sottoutilizzate ("brownfield");
- coinvolgimento di attori locali, realtà associative e imprese agricole nella realizzazione di interventi di rinaturazione e nella successiva manutenzione e gestione delle aree interessate.

Risultati attesi:

- individuazione di specifiche aree di progetto e di interventi dedicati al ripristino e al miglioramento delle connessioni territoriali. Le aree saranno caratterizzate da specifiche schede contenenti: 1) Inquadramento territoriale; 2) stato di fatto: criticità e potenzialità; 3) obiettivi; 4) proposta preliminare di progetto; 5) fattibilità economica, amministrativa e urbanistica. 6) assetti proprietari.
- definizione di interventi per il perseguimento della continuità fluviale con un'indicazione della tipologia di interventi classificati per priorità di intervento, risultati attesi e tempistiche per la realizzazione.
- recepimento dei contenuti dello studio di fattibilità negli strumenti urbanistici comunali al fine di assegnare una maggiore valenza agli interventi e un preciso impegno amministrativo.

Conclusioni:

Lo studio di fattibilità è in fase di redazione e si concluderà ufficialmente nel mese di giugno 2016. Gli interventi definiti nello studio saranno oggetto di successive progettazioni attraverso bandi dedicati di carattere realizzativo.

Bibliografia:

Council of Europe, UNEP (2003), *The restoration of sites and ecological corridors in the framework of building up a Pan-European Ecological Network, with examples of best practices from European countries*, Nature and Environment, No 135, Council of Europe Publishing.

Gibelli, G., Santolini, R. (2007), *Repertorio sulle misure di Mitigazione e Compensazione Paesistico-Ambientale, Frammentazione e connettività*. Città Studi Edizioni

Pileri P. (2007), *Compensazione ecologica preventiva. Principi, strumenti e casi*, Carocci editore, Roma

Yanes M., Velasco J.M. & Suarez F. (1995) *Permeability of roads and railways to vertebrates: the importance of culverts*. Biological Conservation, 71, 217-222

Esempi di tavole ricognitive: Uso del suolo comunale e Livello di impermeabilizzazione del suolo

